



# TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

“entrando lasciavi il mio Io, e ritrovavi la mia Anima Armoniosa”

*Cavalieri del Tempio*  
*Gran Priorato San Giovanni Battista*  
*Fortes Fidei et Iustitiae*

NUMERO XXXII

18 Giugno 2018 A.O. 900

## “ Difendiamo la Famiglia..”

del fr G. Magister Rocco Zappatore



Gn Priorato  
Cavalieri del Tempio  
San Giovanni Battista

### Articoli :

- La Voce nel Tempio:
  - “Difendiamo la famiglia”
- : Le nostre piccolezze..
- San Giovanni battista..
  - 1) “Ricordo di una Ricorrenza..
  - 2)

Gran Cancelleria  
Via Cavour 80  
73020 SCORRANO (Le)  
☎ 331-3675548



*Non Nobis Domine  
Non Nobis  
Sed Nomini Tuo da Gloriam*



Questa pagine sono riservate ai  
soli fratelli del Gran Priorato

Stampato in Proprio



**“Difendiamo la Famiglia”:** così gridava il nostro protettore San Giovanni Battista. Cari Fratelli Cavalieri, Sorelle Dame, Scudieri e Postulanti, siamo capaci di guardare il mondo che DIO-CREATORE ci ha affidato con lo sguardo dell’amore “inteso come aiuto verso l’altro” e non come unico ed egoista piacere del momento? Il **cardinale Kevin Farrell**, uno degli organizzatori dell’Incontro mondiale in agosto 2018 delle famiglie, ha dichiarato che: **“Questo incontro... deve promuovere il concetto cristiano di matrimonio e il concetto cattolico di matrimonio, e si concentrerà su questo”.**

L’antica frase latina è ancora valida: “Qui tacet consentire videtur” (Colui che tace sembra acconsentire). Quando il Concilio Vaticano II, al n. 48 della **Gaudium et Spes**, ha parlato della santità del matrimonio e della famiglia, ha sottolineato che **“il matrimonio è stato stabilito dal Creatore”** ed è tenuto insieme da un **“sacro vincolo”** attraverso il quale la famiglia diventa santa (Gn 2, 24). Il matrimonio e la famiglia sono sacri. Pertanto, il fine dell’Incontro Mondiale delle Famiglie 2018 dovrebbe essere quello di aiutare le famiglie di tutto il mondo a riscoprire e **“rafforzare”** questa santità che

era destinata sia al matrimonio che alla famiglia fin dall’inizio (Mt 19,8). La Chiesa ha protetto e promosso questo piano divino nel corso della sua storia. Il matrimonio era universalmente e naturalmente inteso come un legame sacro tra un uomo e una donna. L’unione dell’uomo con la donna e il bambino riflette l’unità della Trinità, e la cooperazione tra Dio e gli esseri umani (uomo e donna) per creare una nuova vita.

Le unioni omosessuali sono un affronto a questa unità, alla possibilità di far nascere una nuova vita, e, quindi, sono una ribellione contro Dio. In agosto, questa ribellione contro Dio avrà una piattaforma di primo piano in Irlanda, precedentemente la più cattolica delle nazioni.

Per lo stesso motivo, **questo rappresenta anche una grande opportunità per la Chiesa, e per Papa Francesco, di testimoniare la vera natura del matrimonio e della famiglia, e di proclamare la verità in Irlanda e in tutto il mondo, un paese che ha tragicamente preso l’iniziativa nel “cambiamento sociale” con leggi che favoriscono i diritti di aborto, il matrimonio omosessuale e soffocano il datore della vita Dio Padre e l’insegnamento della Chiesa Cattolica, offendendo l’uomo e la donna in quanto esseri distinti.**

Bisogna che la chiesa in tutto il suo popolo preghi e che papa Francesco raccolga la sfida di proclamare la verità. Il **documento papale, Amoris Laetitia**, da qualcuno frainteso, sottolinea il rispetto assoluto per la scelta morale di ogni individuo (specialmente se la persona proviene da un luogo di difficoltà; nel **paragrafo 291 del documento si legge: «la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall’amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta».** Ora ci troviamo di fronte al più grande confronto storico che l’umanità abbia mai vissuto:

**tra la Chiesa e l’anti-Chiesa, tra il Vangelo e l’anti Vangelo.** La maggior parte dei cattolici ancora non capiscono le forze potenti ed invisibili oggi a lavoro. L’anti-Chiesa e l’anti-Vangelo sono in marcia e l’Incontro Mondiale delle Famiglie del 2018 ne è un esempio drammatico. Tuttavia, l’incontro sarà un grande successo se Papa Francesco accetterà la sfida e proclamerà pubblicamente la santità del matrimonio uomo-donna. È tempo che la Chiesa affermi chiaramente e con forza che gli esseri umani non potranno mai essere veramente felici in questa vita se le loro azioni li avvicineranno sempre più alla perdita della vita eterna.



Gran Priorato  
Cavalieri del Tempio  
San Giovanni Battista



#### In Evidenza

Lo scrigno della Saggezza

Direttore  
KGC.Fr. Rocco Zappatore  
Priore G. Gran Magister

Caporedattore  
KGC. Fr. Virgilio Ucci  
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale  
frAnnibale W. D'Amato



Questa pagine sono riservate ai  
soli fratelli del Gran Priorato

Stampato in Proprio  
Pubblicazione Bimestrale

## LA PAGINA DEL MISTERO

*“ Non mi accompagnerò con l'invidia che consuma,  
poiché essa non ha nulla in comune con la sapienza.*

“Le nostre piccolezze ” ...

dal fr. Annibale D'Amato



Vorrei rivolgere un saluto a Noi tutti e qualche esortazione a chi con pazienza si ritroverà a leggere queste poche righe.

In effetti lo sforzo deve essere davvero grande perché sempre più mi vado rendendo conto che di questi tempi, per quasi tutti, “leggere” è faticoso.

È indispensabile, però, lo scambio culturale e fraterno nella carità di San Paolo e, come spesso ci ricorda e richiama il nostro fratello Gran Magister, per non creare dicotomia tra la “idealità proposta” e la pratica vissuta. Soggiogati dalla vanità, il nostro animo si smarrisce a volte dietro mera apparenza. Certo la via “della semplicità” non è una strada comoda da imboccare nè facile da individuare in una società così caotica e confusa.....! Però è bello pensare alla potenza dell'umiltà (sempre più rara). Qualcuno così cantava: **Laudate et benedicite mi' Signore' et ringratiate et serviate cum grande humilitate.**

Erano tempi?... L'uomo è

chiamato continuamente ad una “conversione globale”, ad “una rieducazione integrale vissuta con gioia ed autenticità”, a “...eliminare le cause strutturali delle disfunzioni di quell'economia di libertà che non offre modelli di crescita, che produce incapacità di garantire il rispetto dell' ambiente e dell'uomo.

Il Magistero rivolge un forte invito verso tutti gli uomini di buona volontà, : ‘il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere è un mistero gioioso che contempliamo nella letizia e nella lode’; “... tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, con le proprie iniziative e capacità, per non farsi travolgere dal pericolo dell'accidia che ci renderebbe pigri e 'senza speranza'! Auspichiamo quei tempi nei quali si era disposti a lasciarsi morire per servire il Signore. Pronti in ogni momento a concretizzare la difesa della Fede. E così “la nobilitate” diveniva sempre

più intimamente incarnata con la persona, pur protetta da un mantello bianco che ricordava, prima di tutto a se stessi, che era virtuoso e puro morire per la fede.

E quello che era lucente non si confondeva con un'armatura, ma era la gratitudine delle persone che ringraziavano addirittura per l'acqua:

Laudato

si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta. Poco da condividere, come possiamo ben comprendere con le nostre ridondanti ‘piccolezze’...







**Gran Priorato  
Cavalieri del Tempio  
San Giovanni Battista**

**Gran Cancelleria**  
Via Cavour 80  
73020 SCORRANO (Le)  
☎ 331-3675548

Direttore  
KGC. fr. Rocco Zappatore  
Priore G. Magister

Caporedattore  
KGC. fr. Virgilio Ucci  
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale  
fr. Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine  
Non Nobis  
Sed Nomini Tuo da  
Gloriam**



Questa pagine sono  
riservate ai soli fratelli del  
Gran Priorato

Stampato in Proprio  
Pubblicazione Bimestrale

## “Ritrovarsi per San Giovanni Battista protettore del Nostro Gran Priorato...”

24 Giugno 2018 Festa di San Giovanni Battista,  
ci ritroveremo a Muro leccese (LE) per partecipare alla Messa celebrata alle ore  
11,00 da Mons. Emanuele Pasanisi nella chiesa del SS. Crocefisso e titolata a San Gio-  
vanni Battista. Essendo per noi un'occasione di gioia e di incontro sarebbe auspicabile  
una corale e sentita partecipazione di tutto il Gran Priorato



**Scrigno della Saggazza**  
*“Attingete forza  
nel Signore e nel  
vigore della sua  
Potenza. Rive-  
stitevi  
dell'armatura di  
Dio, per poter  
resistere alle in-  
sidie*”

## “Ricordo di una ricorrenza” a cura del Comm. Fr. Solida e della Tesor. Sor. A. Galilei



La Nostra Nob.le Commenda Jacques de Molay il 5 Aprile c.a., nella ricorrenza della morte di Jacques de Molay, ultimo Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri del Tempio, avvenuta il 18 marzo 1314, ha commemorato il ricordo con la Santa Messa presso la Chiesa di San Pasquale Baylon in Parabita (LE) presieduta dal Nostro Priore e Padre Spirituale Mons. Emanuele Pasanisi. Presenti l' Ecc.mo Gran Magister Fr. Rocco Zappatore, le Ecc.ze Gran Priori Fr.lli Mar.llo Mazza Luigi e Tes.re Franza Elio del Gran Priorato San G. Battista, il Nob.mo Commendatore fr. Luigi Solida Commenda JdeM,

i Nob.mi Ufficiali e i Nobili Cavalieri rispettivamente delle Nob.li Commende: San Bernardo di Chiaravalle, Regina Mundi Templi e del Preg.mo Scudiero e Postulante. Poche righe per richiamare la figura di Jacques de Molay. Figlio del nobile Jean de Lonwy e della figlia Re del di Rahon nacque fra il 1240 e il 1250. Di lui non si sa molto dei primi anni d'infanzia e il suo cognome si pensa che derivi dall'ipotetica città natale di Jacques, per l'appunto Molay presso Besancon. Nel 1265 Jacques venne accolto nell'Ordine dei Templari a Beaune e soltanto a partire dal 1270, il nome di Jacques de Molay appare negli annali. Lo si vuole in Outremer, cioè in Terra Santa. Nel 1285 venne nominato Conte di San Giovanni d'Acri, ma nel 1290 si stabilì a Cipro e pertanto non poté partecipare alla difesa di San Giovanni d'Acri nel 1291. Ancora nel 1291, in occasione di un Concilio dell'Ordine, de Molay manifestò la sua insoddisfazione riguardo la situazione interna dell'Ordine e dichiarò il proposito di introdurre cambiamenti.

**“San Bernardo di Chiaravalle rifletteva! Che cos'è l'avarizia? Vivere in povertà per paura della povertà.”**

A partire dal 1294 ricoprì la carica di Capo dell'Ordine, non si sa bene questa forza da dove derivi e da chi fu sostenuto, tant'è che divenne Gran Maestro dell'Ordine e, suo malgrado, entrò nel mito e nella leggenda, quanto e forse più del fondatore dell'Ordine stesso, Hugo de Payns. Le ultime sue parole prima di essere arso vivo, furono: “Vi prego di lasciarmi unire le mani per un'ultima preghiera, morirò presto e Dio sa che è ingiusto, ma io vi dico che la disgrazia cadrà su coloro che ci condannano ingiustamente”. Sono le parole di commiato dalla vita terrena di Jacques de Molay, ultimo Gran Maestro dell'ordine dei Cavalieri del Tempio. Era il 18 marzo 1314, con lui 699 anni fa finiva un'epopea terrena che sarebbe entrata nella storia e nella leggenda.

